

CAP IV IL MISTERO DEGLI ARAZZI SCOMPARSI

 bimed.net/staffetta/

Le tre sagge non trovando più gli arazzi, capirono di avere tre grandissimi problemi:

il primo era che non potevano più fare la festa (ma questo era il meno);

il secondo era che non potevano più tessere il destino degli uomini (per modificare positivamente la loro sorte);

il terzo era che chi si era impadronito degli arazzi aveva in mano il destino degli uomini (questo era veramente grave perché il destino di tutto cosmo era in pericolo)!!!

Urgeva una riunione per capire che cosa fosse successo e poi trovare una soluzione .

Le Norne si recarono nella sala emergenze della loro dimora cosmica e convocarono il responsabile alla Sicurezza Universale . Infuriate si scagliarono contro il Capo Supremo alla Sicurezza investendolo con tutta la loro rabbia: «Ma vi rendete conto del disastro in cui ci troviamo !!! Siete degli incapaci, degli inetti!!! Come è potuto succedere, dove eravate tutti !!! Avete messo in pericolo le sorti dell' Universo! E voi sareste i migliori ?!?»

«Ma noi... non ci eravamo accorti di nulla!

Era tutto tranquillo e non è scattato nessun allarme ! Come potevamo saperlo?!?»

Esordì tutto rosso in volto il CsaSU, ma, resosi conto che niente lo poteva giustificare, chinò il capo e disse :

«È davvero un mistero, sono mortificato .Come Capo Supremo alla Sicurezza mi assumo tutte le responsabilità! Non posso fare altro che dimettermi!»

Le Norne risposero all'unisono:

«Accettiamo le vostre dimissioni. E adesso allontanatevi dalle Nostre Persone!!! Non tolleriamo oltre la vostra presenza!»

Dai loro occhi fuoriuscivano lampi e saette !!!

Il CSaSU spaventatissimo si dileguò più in fretta che poteva. Una volta sole le tre sagge si guardarono sconsolate e disperate allo stesso tempo. Poi Verdandi disse:

«E ora come faremo a ritrovare gli arazzi, chi potrà risolvere questo mistero?»

«Ehmm... Forse ho un' idea...»

intervenne Skuld

«Ci sarebbe qualcuno ...ma non so se sarete d' accordo...mi vengono i brividi già solo a pronunciare il suo nome!»

Urdr esclamò:

«Avanti proponi! Non perdiamo altro tempo, siamo disposte a tutto pur di ritrovare gli arazzi»

Skuld si fece coraggio e disse:

«Non abbiamo altra scelta che rivolgerci all'ultima persona a cui avrei mai voluto chiedere aiuto: il suo nome è Adolf !»

Le sagge a quel nome, sbiancarono. Skuld si riferiva ad un terribile dittatore che viveva sulla Terra. Questo figuro, grazie alla sua intelligenza e alle sue doti investigative, era diventato ricchissimo, si era impadronito di una bellissima regione e imprigionato i suoi abitanti, vi aveva costruito una fortezza con mura altissime, controllate da guardie armate e telecamere ovunque. Al suo interno c'erano tanti capannoni in cui vivevano i prigionieri costretti a lavorare in condizioni disumane. Quando questi poveretti erano ridotti allo stremo, Adolf li faceva sparire. Gli altri esseri umani erano insensibili, indifferenti e non intervenivano per aiutarli. Un tempo, da giovane, Adolf era simpatico ed affascinante, astuto come pochi, intuitivo e dotato di grandi doti nel risolvere misteri. Invecchiando, però, diventò malvagio, crudele, privo di ogni sentimento di pietà per i più deboli. Le persone più ingenui e sciocche, subivano il suo fascino e lo seguivano in ogni impresa malefica. Restava però il più grande investigatore e Urdr e Verdandi furono d'accordo con la proposta di Skuld. Le tre Norne, una volta arrivate sulla Terra, si guardarono intorno e si resero conto che a cambiare non erano stati solo gli uomini ma anche l'ambiente in cui vivevano. Un tempo la Terra era incantevole con paesaggi spettacolari, piena di colori, di profumi e di gente laboriosa che amava e curava il luogo in cui viveva. Ora, le tre sagge si trovarono in un luogo pieno di grigiore, fumi nauseabondi, sporcizia ovunque ma soprattutto le persone erano aggressive e irose le une con le altre. L'agente segreto le accolse sogghignando:

«Vi aspettavo! So già cosa volete!» disse:

«Certo è un'impresa impossibile per tutti, ma non per me»

«Allora ci aiuterai?»

chiesero le Norne:

«Certo, ma mi dovrete un favore! Avevo già sguinzagliato i miei migliori agenti che mi hanno riportato informazioni preziose»

«Siamo strabiliate»

rispose Skuld

«Meriti davvero la fama che ti precede...»

Adolf spiegò:

«I miei uomini hanno trovato fili dell'arazzo sparsi lungo tutto un tragitto, li hanno seguiti e sono arrivati in un luogo strano... dove ci sono tanti oggetti ma nessun essere vivente. Io andrò là e indagherò personalmente.»

Detto fatto si allontanò. Giunto silenziosamente sul luogo iniziò ad osservare con attenzione. Dopo un po' si accorse che qualcosa si muoveva! Aguzzò lo sguardo e vide che c'era un ago con un filo che si muoveva su una tela. Quelli dovevano essere gli arazzi spariti! Adolf si tolse il giubbino, con un balzo lo buttò sopra l'ago e imprigionò chi lo muoveva.

«Ahi, ahì , che succede?»

si udì una vocina

«Ti ho preso!»

disse vittorioso Adolf mentre lo teneva stretto «Adesso a noi due: chi sei, perché non ti vedo?»

«Lasciami e ti svelerò il mio segreto!»

Adolf allentò la presa e la vocina spiegò:

«Sono Nihill, uno gnomo reso invisibile da un incantesimo perché ero molto egoista! Ho solo pensato a circondarmi di oggetti, ma questi non mi facevano compagnia, non mi consolavano quando ero triste, nessuno sapeva della mia esistenza, e mi sono sentito solo. Adesso ho capito che una vita senza affetti non ha senso e voglio rimediare. Ho rubato l'arazzo per tessere il mio nuovo destino...»e scoppiò a piangere.

Adolf incredibilmente fu colpito dalle sue parole. Anche lui si sentiva solo, la sua vita gli parve inutile e decise di aiutare lo gnomo. Lo prese con l'arazzo e si recò dalle Norne. Spiegò l'accaduto e propose:

«Nihill ha fatto breccia nel mio cuore arido, mi ha fatto capire che ho condotto una vita spregevole, ma voglio cambiare! Rendete visibile lo gnomo, lui vi aiuterà per la festa. Io in cambio libererò i prigionieri, mi prenderò cura di loro e vi aiuterò a migliorare la vita sulla Terra.»

Le Norne lo trovarono sincero e felici per il risvolto della faccenda si apprestarono a preparare la festa...

COMMENTO

La storia fila che è una meraviglia...Complimenti ai ragazzi.

SUGGERIMENTI

Cosa accadrà alla festa? Chi saranno gli invitati? Filerà tutto liscio o ci saranno imprevisti? E tutti questi personaggi diventati buoni, lo resteranno davvero o riprenderanno il vizio?

ancora potreste dare un ruolo un pò più definito a Nihill, lo gnomo. Potrebbe diventare una sorta di aiutante sulla terra delle Norne, oppure una specie di agente segreto...La sua capacità di rendersi invisibile potrebbe risultare preziosa...

Potreste fissare la vostra attenzione sul paesaggio: su qualcosa di un pò più preciso e circoscritto. Una città o un villaggio, in cui sta per accadere qualcosa che è cambiato per effetto di tutta questa lotta semi magica tra il bene e il male....Buon lavoro ragazzi!!